Sos Italia: Cecotti adotti il Prgc dell'università

Volpe Pasini ha scritto al primo cittadino: se non avvia l'iter rescinda subito il contratto

«Il sindaco, Sergio Cecotti, assuma una posizione chiara sul nuovo Piano regolatore generale». L'invito arriva dal consigliere comunale di Sos Italia, Diego Volpe Pasini *(nella foto)*, che nei giorni scorsi ha inviato al primo cittadino e ai capigruppo consiliari una missiva in cui spiega perché il sindaco dovrebbe adottare il nuovo Prgc così come è stato presentato dai tecnici del dipartimento di Ingegneria civile dell'università di Udine.

«Se non lo fa – sottolinea il leader di Sos Italia – significa che mette in dubbio la qualità del lavoro svolto dall'università e ritiene che la stessa non abbia ottemperato alle direttive e non abbia rispettato i contenuti della convenzione. In tal caso, oltre a dichiarare l'incompetenza dell'università dal punto di vista urbanistico e della capacità di redigere piani regolatori, il sindaco dovà avviare l'iter di rescissione del contratto e di recupero dei soldi pubblici spesi».

Secondo Volpe Pasini, però, tre sono gli elementi che non consentono al sindaco di sottrarsi alle sue responsabilità: «L'immagine dell'università e gli oltre 230 mila euro impegnati per dotare la città di nuovi strumenti urbanistici». Oltre a tutto ciò, il consigliere dell'opposizione ricorda che «facevano parte del gruppo di lavoro che doveva sovrintendere e guidare l'elaborazione del nuovo Prgc anche due dirigenti dell'edilizia privata e urbanistica, «se l'amministrazione comunale – insiste Volpe Pasini – boccerà i contenuti strategici del piano o lo riterrà non in linea con le direttive, o ancora peggio mal fatto, allora è chiaro che non solo l'università avrà fatto una brutta figura, ma che la coppia di dirigenti dovrà essere destinata ad altro incarico».

L'iniziativa di Volpe Pasini arriva proprio quando l'amministrazione di palazzo D'Aronco starebbe ragionando se evitare l'adozione del Prgc per risolvere solo alcuni nodi urbanistici con l'approvazione di specifiche varianti e direttive. Un'ipotesi che Sos Italia non condivide anche perché, spiega Volpe Pasini, nell'ultimo consiglio è stata ribadita piena stima e fiducia all'università.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.